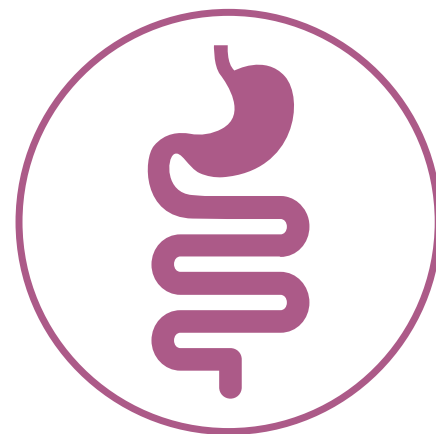


**Disturbi gastrointestinal**

ENTEROPATIA REATTIVA AGLI ALIMENTI NEI GATTI



L'enteropatia cronica nei gatti include l'enteropatia reattiva agli alimenti, l'enteropatia reattiva agli antibiotici, l'enteropatia reattiva alla terapia immunosoppressiva (ossia l'enteropatia reattiva agli steroidi o la malattia infiammatoria dell'intestino) e il linfoma a piccole cellule di natura alimentare.¹⁻⁴

La diagnosi di enteropatia reattiva agli alimenti, agli antibiotici o alla terapia immunosoppressiva può essere basata sulla risposta al trattamento, sull'esame istopatologico delle biopsie intestinali o su entrambi.⁵ I gatti con enteropatia reattiva agli alimenti presentano reazioni avverse (ad esempio, allergie e intolleranze alimentari), nonché lievi infiammazioni intestinali che possono essere ridotte adottando un regime alimentare diverso.^{2,6}

I felini con questa patologia possono presentare qualsiasi combinazione di segni clinici, tra cui diarrea, vomito, alterazioni dell'appetito, perdita di peso e/o letargia.^{1,2,7,8} Poiché questi sintomi sono aspecifici e si sovrappongono a molte altre condizioni gastrointestinali e non gastrointestinali, è consigliata l'adozione di una dieta di eliminazione per la maggior parte dei gatti con segni gastrointestinali cronici (≥ 3 settimane) con gravità da lieve a moderata per i quali non sono identificate altre cause (ad esempio, parassiti e agenti infettivi).^{6,8}

Questo approccio permetterà di fornire un'alimentazione completa ed equilibrata evitando allergeni o ingredienti che sono noti per causare reazioni avverse, infiammazione intestinale e/o altri segni clinici.

Se i segni clinici spariscono durante la dieta di eliminazione e si ripresentano con il ripristino della dieta originale (o suoi componenti), il gatto ha sicuramente un'allergia o un'intolleranza alimentari. Altri gatti che rispondono alla dieta potrebbero avere un'infiammazione intestinale da lieve a moderata (come gastrite, enterite, colite o enterocolite) che viene contenuta proponendo alimenti altamente digeribili.^{6,8} In questo caso, è necessario continuare con la dieta per il mantenimento della loro condizione.

**LO
SAPEVATE?**

Fino al **50%** dei gatti con problemi gastrointestinali idiopatici cronici può avere un'enteropatia reattiva agli alimenti risolvibile semplicemente variando la dieta.²

(continua alla pagina successiva)

Messaggi chiave

- Molti gatti con segni gastrointestinali idiopatici cronici possono essere gestiti semplicemente modificando il regime alimentare e adottando una dieta specifica altamente digeribile disponibile in commercio.⁹⁻¹¹
 - L'elevata digeribilità favorisce l'assorbimento dei nutrienti nell'intestino tenue prossimale e riduce le complicanze associate al cibo non digerito (come diarrea osmotica o alterazioni del microbiota del colon).¹⁰⁻¹¹
 - Gli studi di Purina dimostrano che i cambiamenti a livello di alimentazione possono portare a un miglioramento clinico della diarrea.⁹⁻¹¹
- Per i gatti con sospetta enteropatia allergica alimentare, la proteina è il nutriente che desta maggiore preoccupazione. In questi casi è possibile adottare diete a base di proteine idrolizzate o nuove proteine, specialmente se il felino non ha risposto a un alimento altamente digeribile.
 - Una reale allergia alimentare (ipersensibilità alimentare) è una reazione avversa mediata dal sistema immunitario dopo l'ingestione di cibo.^{2,6,12-14}
 - Per i gatti, nella maggior parte dei casi, l'allergene è una proteina alimentare.^{12,13} Gli allergeni alimentari comuni per i felini sono carne bovina, pesce, pollo, latticini e persino l'agnello.¹²⁻¹⁵ Le allergie possono verificarsi con qualsiasi proteina, perché sono una reazione immunitaria inappropriata a un normale nutriente.
 - Per identificare un regime alimentare con nuove proteine è essenziale avere uno storico completo della dieta, sebbene ciò non sia fondamentale nel caso delle diete con proteine idrolizzate.
- L'intolleranza alimentare è una reazione avversa al cibo o un additivo alimentare senza il coinvolgimento del sistema immunitario. L'intolleranza alimentare può essere:
 - una risposta non immunologica ad alcuni componenti della dieta come i disaccaridi (ad esempio, intolleranza al lattosio)
 - una reazione agli effetti farmacologici di un componente alimentare (ad esempio, ammine vasoattive convertite in istamina dal microbiota)
 - una risposta idiosincrica a un additivo o altro componente alimentare (ad esempio, conservante, colorante alimentare, agenti gelificanti)
- Livelli più alti di acidi grassi Omega 3, che hanno effetti anti-infiammatori e sono in grado di modulare la risposta immunitaria, possono essere particolarmente utili per i gatti con enteropatia reattiva agli alimenti.^{1,6,10}
- Vengono in aiuto anche prebiotici, probiotici o sinbiotici, che influiscono sulla composizione del microbioma gastrointestinale.^{6,10,12}
- L'alimentazione esclusiva con la dieta raccomandata è essenziale per gestire al meglio i gatti con enteropatia reattiva agli alimenti, soprattutto se la causa sottostante è un'allergia o un'intolleranza alimentare.
 - Sebbene il miglioramento dei segni dermatologici richieda spesso una dieta di eliminazione per almeno 8 settimane, è invece possibile riscontrare una riduzione dei segni gastrointestinali già entro 1-4 settimane.^{2,6,16}
 - Alcuni gatti con enteropatia reattiva agli alimenti possono tornare alla dieta originaria una volta scomparsi i segni clinici dopo aver seguito una dieta a base di proteine idrolizzate o nuove proteine.^{6,12} Altri, invece, potrebbero dover continuare con il regime alimentare terapeutico per il resto della loro vita.

(continua alla pagina successiva)

Bibliografia

1. Jergens, A. E. (2012). Feline idiopathic inflammatory bowel disease: What we know and what remains to be unraveled. *Journal of Feline Medicine and Surgery*, 14(7), 445–458. doi: 10.1177/1098612X12451548
2. Guilford, W. G., Jones, B. R., Markwell, P. J., Arthur, D. G., Collett, M. G., & Harte, J. G. (2001). Food sensitivity in cats with chronic idiopathic gastrointestinal problems. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 15(1), 7–13. doi: 10.1111/j.1939-1676.2001.tb02291.x
3. WSAVA International Gastrointestinal Standardization Group, Washabau, R. J., Day, M. J., Willard, M. D., Hall, E. J., Jergens, A. E., Mansell, J., Minami, T., & Bilzer, T. W. (2010). Endoscopic, biopsy, and histopathologic guidelines for the evaluation of gastrointestinal inflammation in companion animals. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 24(1), 10–26. doi: 10.1111/j.1939-1676.2009.0443.x
4. Marsilio, S. (2021). Feline chronic enteropathy. *Journal of Small Animal Practice*, 62(6), 409–419. doi: 10.1111/jsap.13332
5. Makielski, K., Cullen, J., O'Connor, A., & Jergens, A. E. (2019). Narrative review of therapies for chronic enteropathies in dogs and cats. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 33(1), 11–22. doi: 10.1111/jvim.15345
6. Gaschen, F. P., & Merchant, S. R. (2011). Adverse food reactions in dogs and cats. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 41(2), 361–379. doi: 10.1016/j.cvsm.2011.02.005
7. Al-Ghazlat, S., Eriksson de Rezende, C., & Ferreri, J. (2013). Feline small cell lymphosarcoma versus inflammatory bowel disease: Diagnostic challenges. *Compendium: Continuing Education for Veterinarians*, 35(6), E1–E6.
8. Gianella, P., Pietra, M., Crisi, P. E., Famigli Bergamini, P., Fracassi, F., Morini, M., & Boari, A. (2017). Evaluation of clinicopathological features in cats with chronic gastrointestinal signs. *Polish Journal of Veterinary Sciences*, 20(2), 403–410. doi: 10.1515/pjvs-2017-0052
9. Laflamme, D. P., Xu, H., & Long, G. M. (2011). Effect of diets differing in fat content on chronic diarrhea in cats. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 25(2), 230–235. doi: 10.1111/j.1939-1676.2010.0665.x
10. Laflamme, D. P., Xu, H., Cupp, C. J., Kerr, W. W., Ramadan, Z., & Long, G. M. (2012). Evaluation of canned therapeutic diets for the management of cats with naturally occurring chronic diarrhea. *Journal of Feline Medicine and Surgery*, 14(10), 669–677. doi: 10.1177/1098612X12446906
11. Ramadan, Z., Xu, H., Laflamme, D., Czarniecki-Maulden, G., Li, Q. J., Labuda, J., & Bourqui, B. (2014). Fecal microbiota of cats with naturally occurring chronic diarrhea assessed using 16S rRNA gene 454-pyrosequencing before and after dietary treatment. *Journal of Veterinary Internal Medicine*, 28(1), 59–65. doi: 10.1111/jvim.12261
12. Gaschen, F. P., & Laflamme, D. (2010). Chronic enteropathies—feline. In *Nestlé Purina PetCare handbook of canine and feline clinical nutrition* (pp. 64–65). Nestlé Purina PetCare Company.
13. Bryan, J., & Frank, L. A. (2010). Food allergy in the cat: A diagnosis by elimination. *Journal of Feline Medicine and Surgery*, 12(11), 861–866. doi: 10.1016/j.jfms.2010.09.005
14. Verlinden, A., Hesta, M., Millet, S., & Janssens, G. P. (2006). Food allergy in dogs and cats: A review. *Critical Reviews in Food Science and Nutrition*, 46(3), 259–273. doi: 10.1080/10408390591001117
15. Mueller, R. S., Olivry, T., & Prélard, P. (2016). Critically appraised topic on adverse food reactions of companion animals (2): Common food allergen sources in dogs and cats. *BMC Veterinary Research*, 12, Article 9. doi: 10.1186/s12917-016-0633-8
16. Roudebush, P., Guilford, W. G., & Jackson, H. A. (2010). Adverse reactions to food. In M. S. Hand, C. D. Thatcher, R. L. Remillard, P. Roudebush, & B. J. Novotny (Eds.), *Small animal clinical nutrition* (5th ed., pp. 609–635). Mark Morris Institute.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.